

filosofia di progetto

Il primo livello di intervento si connota essenzialmente come progetto di suolo, poiché prevede la modellazione del terreno attraverso la creazione di terrapieni artificiali ricoperti da superficie boschiva che, oltre a costituire un nuovo argine al fiume Tronto, articoleranno anche il parco fluviale ad esso annesso.

La geometria scelta nel delineare tali superfici tenta di stabilire un contatto con il complesso e affascinante disegno tracciato dalle superfici coltivate presenti nel territorio, pur mantenendo un necessario rigore geometrico, funzionale all'organizzazione dei servizi che tale parco andrà ad intercettare.

Da un punto di vista strettamente funzionale, il nostro progetto nasce con l'intento di favorire lo sviluppo del limitrofo distretto industriale attraverso la creazione di un Polo Scientifico Tecnologico che costituisca un punto di aggregazione di imprese e istituzioni scientifiche. Tale scelta esprime la necessità di valorizzare le risorse presenti nel territorio coinvolgendo i diversi soggetti che in esso vivono e operano.

Gli uffici, i laboratori, i centri di ricerca e sviluppo saranno dislocati lungo un "contenitore" di servizi che correrà parallelamente al raccordo autostradale dell'Ascoli mare, cosicché prima ancora che al nucleo industriale, esso si rapporta a questa importante infrastruttura.

L'accesso al Polo sarà garantito dalla creazione di due nuovi svincoli mentre, per una diretta fruizione delle attività in esso presenti, la struttura sarà servita da una nuova strada che correrà parallelamente all'Ascoli mare, con sottopassi che permetteranno l'accesso dalla e alla zona industriale.

La viabilità pedonale sarà anch'essa dotata di sottopassi che garantiranno un collegamento diretto con l'area di parco posta al di là della barra e concepita come un polmone verde di diretta fruizione per gli abitanti della zona.

Rappresentandosi al contesto la struttura è concepita come un "limite valicabile" poiché risulta fare contemporaneamente da appendice all'adiacente tessuto industriale e da filtro tra questo e il retrostante parco fluviale conservando una sua autonomia spaziale.

Mantenendo la sua connotazione principale, il Polo si articola al suo interno in ambiti differenti, garantendo sperimentazioni multisettoriali e offrendo contemporaneamente un'attrattiva anche ai vicini centri urbani. I diversi settori in cui la struttura è divisa, individuati da "pietra miliari" che ne delimitano i confini, nascono infatti dalla diretta interazione con le realtà territoriali che il progetto intercetta.

masterplan scala 1:5000

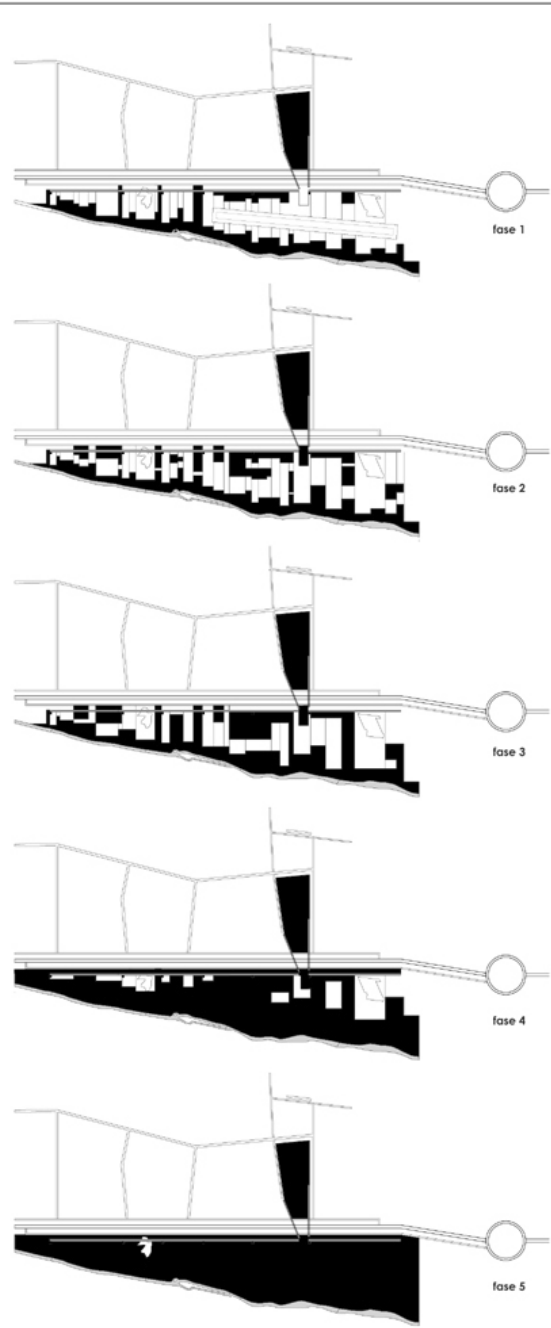
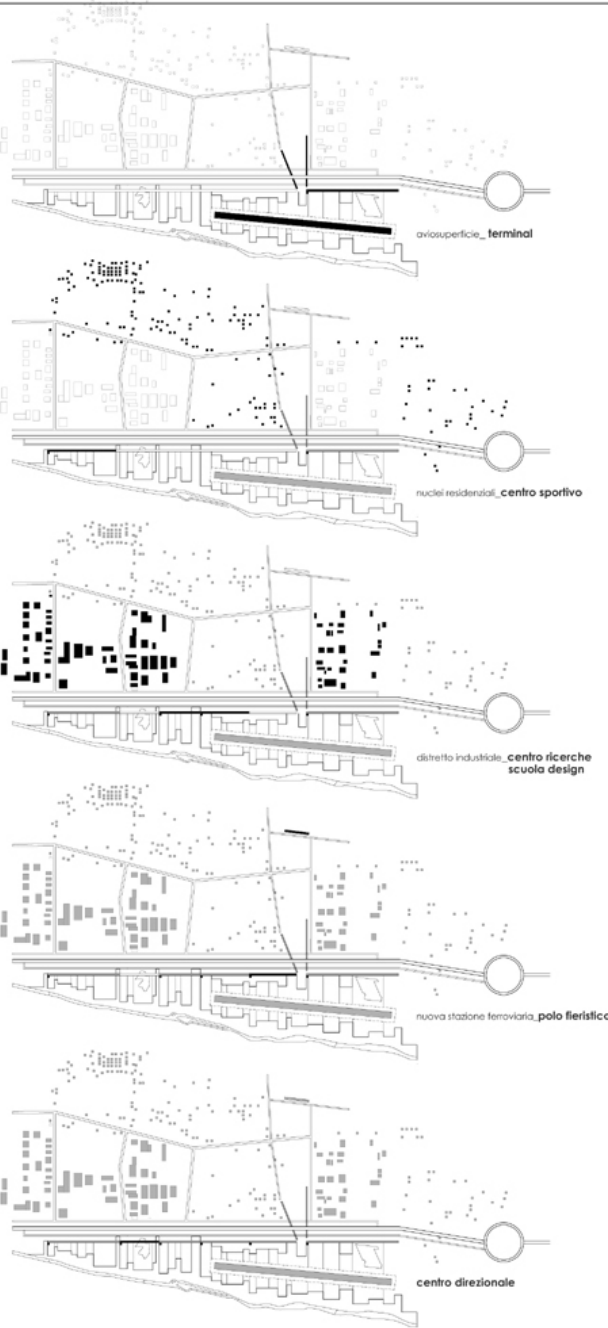
- 1_ ferrovia
- 2_nuova stazione ferroviaria
- 3_Strada Statale Salaria
- 4_nuova area di parco
- 5_superstrada Ascoli-Mare
- 6_nuova viabilità
- 7_PROGETTO IVI
- 8_pista di atterraggio
- 9_parco fluviale
- 10_percorso pedonale
- 11_fiume Tronto
- 12_complesso industriale S.E.I.

+0,00_ superficie boschiva a quota 0,00

profili-sezioni scala 1:1000

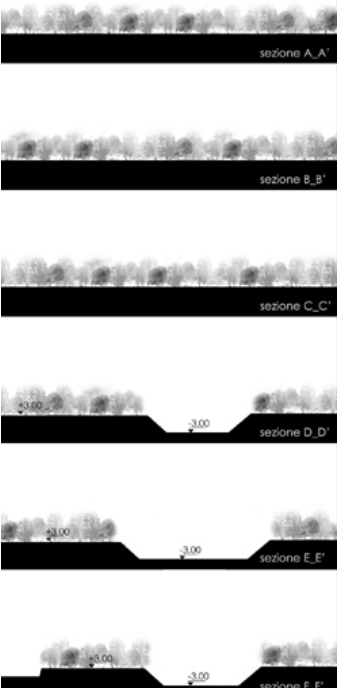
- 1_edificato
- 2_nuova viabilità
- 3_Super Strada Ascoli-Mare
- 4_parcheggi interrati
- 5_PROGETTO IVI
- 6_parco aviosuperficie
- 7_zona boschiva_alveo fluviale
- 8_fiume Tronto
- 9_blocchi di delimitazione
- 10_pista di atterraggio
- 11_nuova area boschiva
- 12_sottopassaggio superstrada
- 13_hangar

cronoprogramma



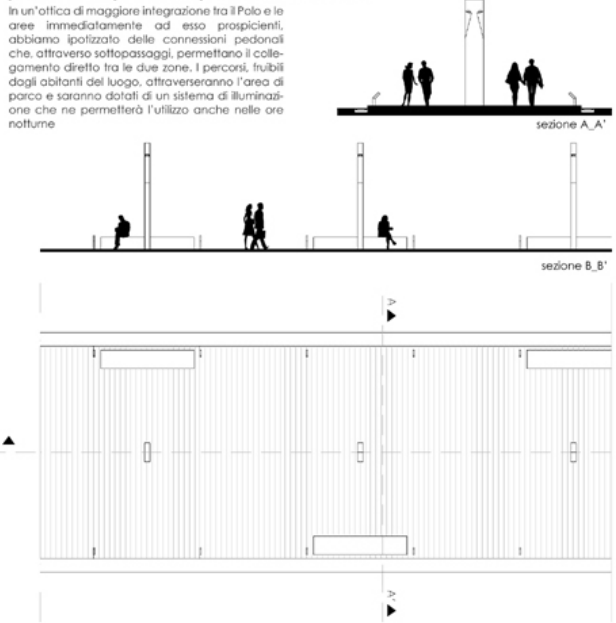
fasi di sviluppo del polo tecnologico: analizzando la processualità delle operazioni di insediamento è stato ipotizzato un cronoprogramma che descrive la successione delle attività tenendo conto delle diverse interazioni territoriali e della forza che esse avranno nel determinare lo sviluppo dell'uno o dell'altro settore.

ipotesi di espansione della superficie boschiva: data la notevole estensione dell'area in esame, abbiamo tentato di ipotizzare i possibili sviluppi futuri. Le diverse soluzioni hanno come filo conduttore un progressivo aumento della superficie boschiva che, in un eventuale cambio di destinazione del polo e di zonizzazione delle aree antistanti, potrebbe gradualmente riappropriarsi dell'intera area.



particolare percorso pedonale scala 1:100

In un'ottica di maggiore integrazione tra il Polo e le aree immediatamente ad esso prospicienti, abbiamo ipotizzato delle connessioni pedonali che, attraverso sottopassaggi, permettano il collegamento diretto tra le due zone. I percorsi, fruibili dagli abitanti del luogo, attraverseranno l'area di parco e saranno dotati di un sistema di illuminazione che ne permetterà l'utilizzo anche nelle ore notturne.





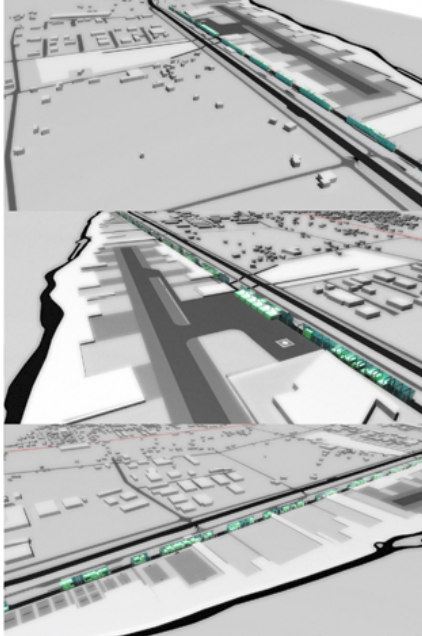
Da un punto di vista prettamente architettonico, la scelta della tipologia strutturale è stata principalmente determinata dalla necessità di garantire al polo la massima flessibilità anche nell'ottica di un eventuale sviluppo futuro.

Il sistema principale dei portali che corrono lungo il raccordo autostradale per circa 1.5 Km costituisce lo scheletro architettonico dell'intero progetto: al suo interno andranno poi a collocarsi i moduli prefabbricati che ospiteranno i diversi servizi e la cui collocazione potrà avvenire in tempi anche successivi, permettendo l'accrescimento delle attività e dei soggetti coinvolti.

Il tessuto connettivo è costituito da un sistema di percorsi ciclo-pedonali che rappresentano le fibre muscolari del nostro progetto e articolandosi in rampe e tunnel chiusi, corrono lungo l'intera struttura permettendone l'attraversamento.

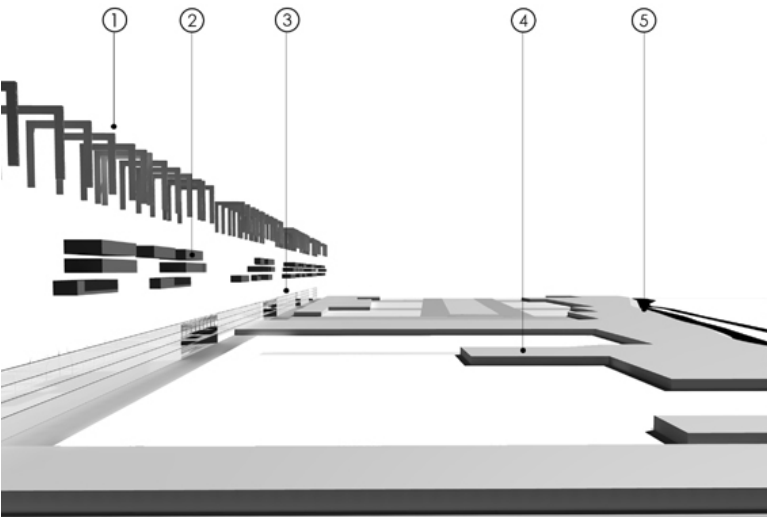
La stretta relazione con il raccordo autostradale dell'Ascoli mare ha reso necessaria l'ideazione di un sistema di schermatura che garantisca comunque qualità estetica al progetto; i pannelli agganciati ai portali sono costituiti da una fitta rete di alluminio anodizzato di colore bianco che, visto in lontananza crea chiaroscuri con effetto moiré ridefinendo i volumi e gli spazi, smaterializzando i pieni e i vuoti, sfumando i contorni dei retrastanti moduli prefabbricati attraverso un gioco continuo di trasparenze e opacità.

L'architettura si modella anche in funzione di una chiara volontà scenografica nei confronti dei flussi dell'autostrada poiché guardando dall'automobile, l'occhio percepisce il passaggio naturale grazie alle quinte che a intervalli irregolari, si aprono sul parco fluviale. Il parco stesso diventa poi di tanto tanto parte integrante della struttura attraverso interferenze a quote diverse che modellano gli ambienti rendendone mutevole la spazialità interna.

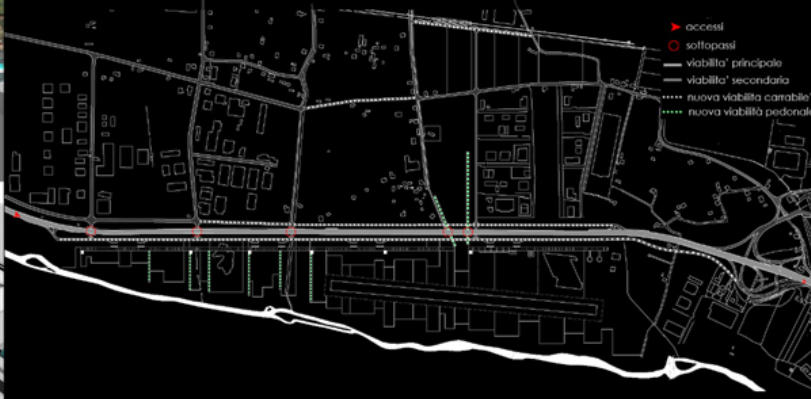


esploso

- 1_portali
- 2_blocchi container
- 3_schermatura
- 4_parco fluviale
- 5_fiume Tronto



_viabilità



- ▶ accessi
- sottopassi
- viabilità principale
- viabilità secondaria
- nuova viabilità carrabile
- nuova viabilità pedonale

_sistema fluviale



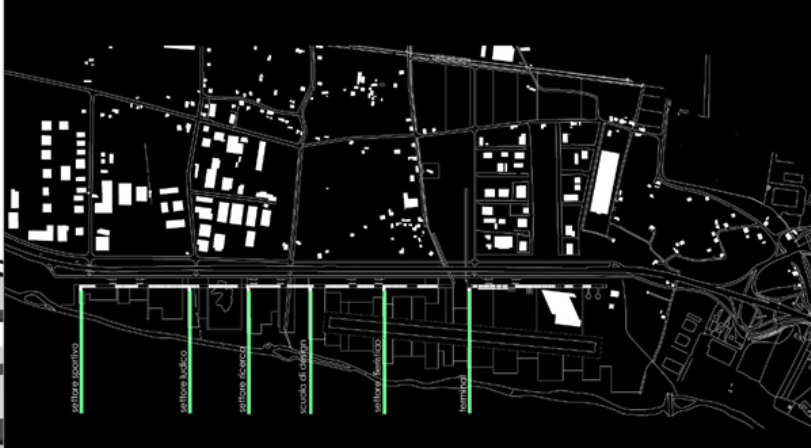
- golenale e
- golenale f
- golenale g

_sistema del verde

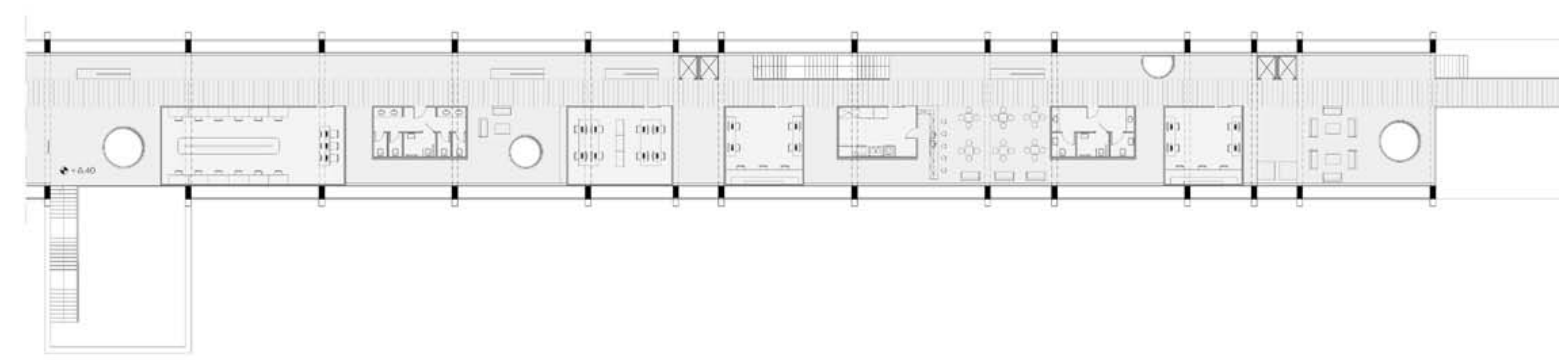
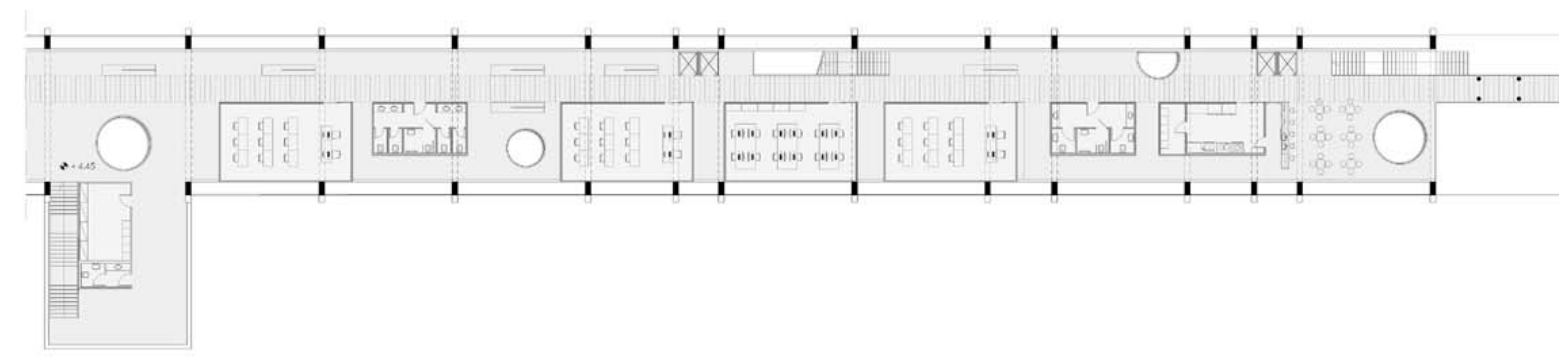
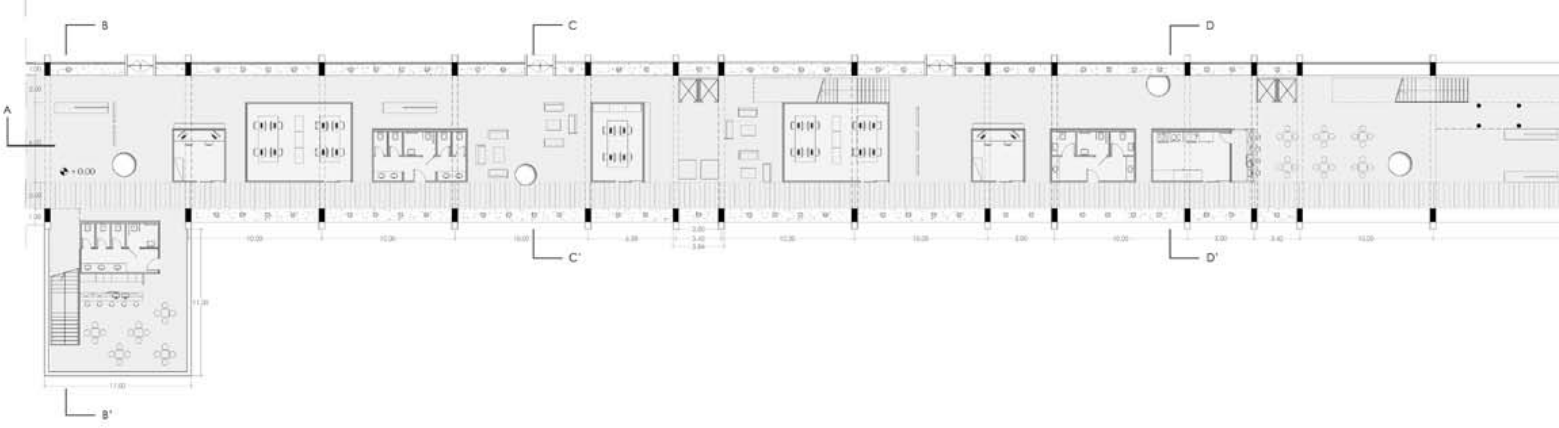
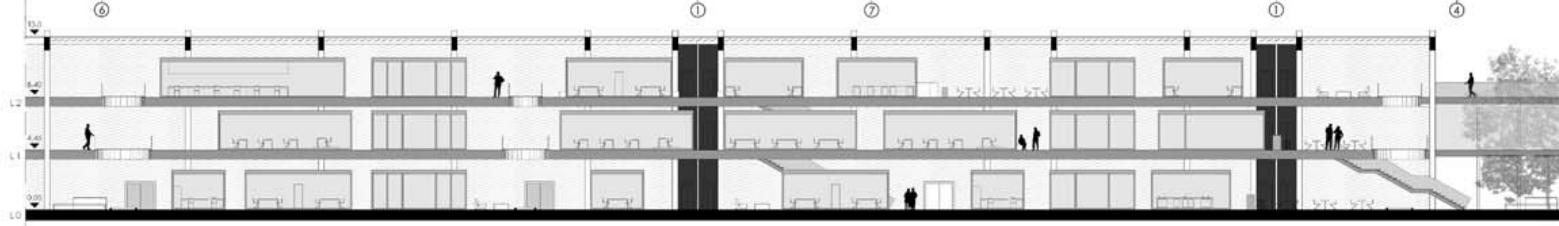
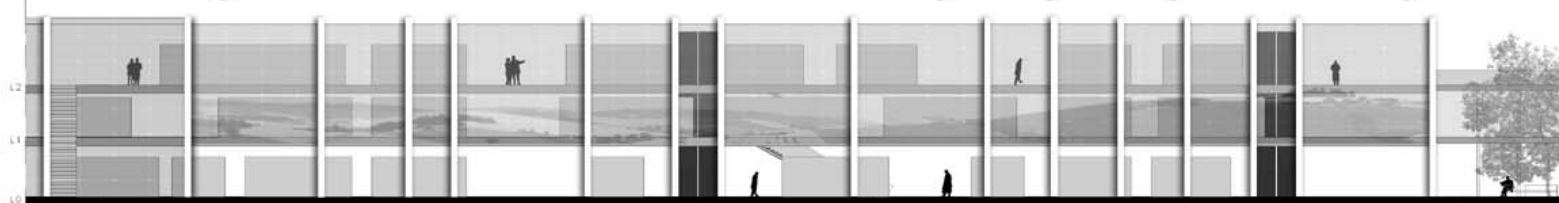
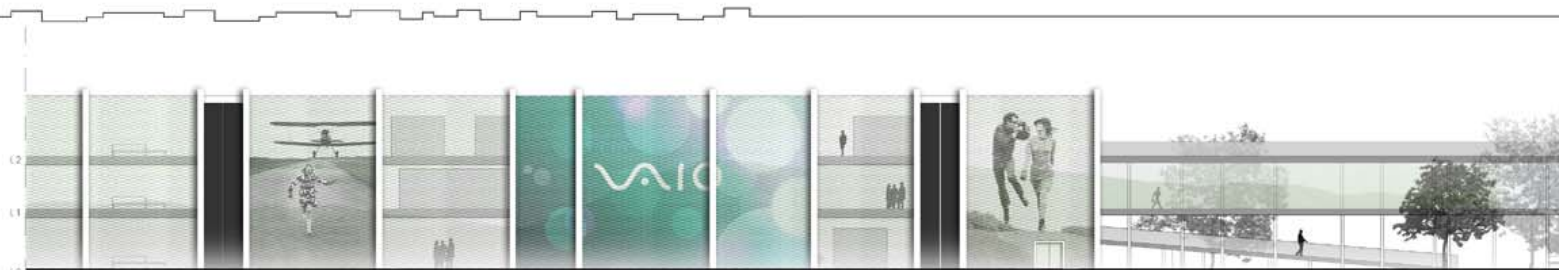


- superficie boschiva
- superficie a prato

_programma funzionale



- salina scorfano
- salina bosco
- salina scaccia
- scalo di caprini
- salina scorfano
- salina

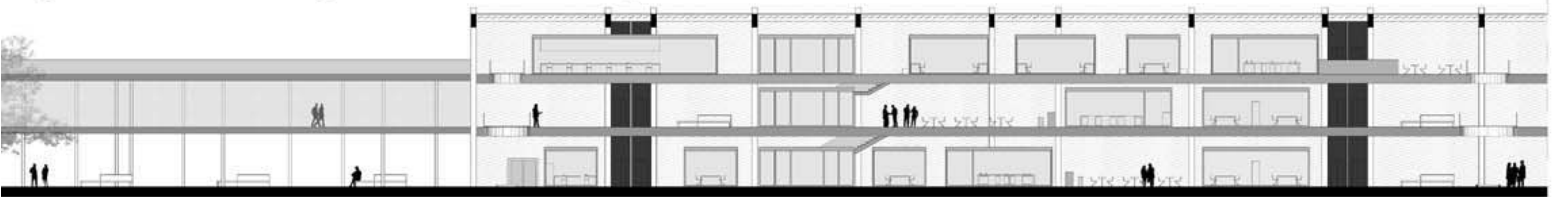




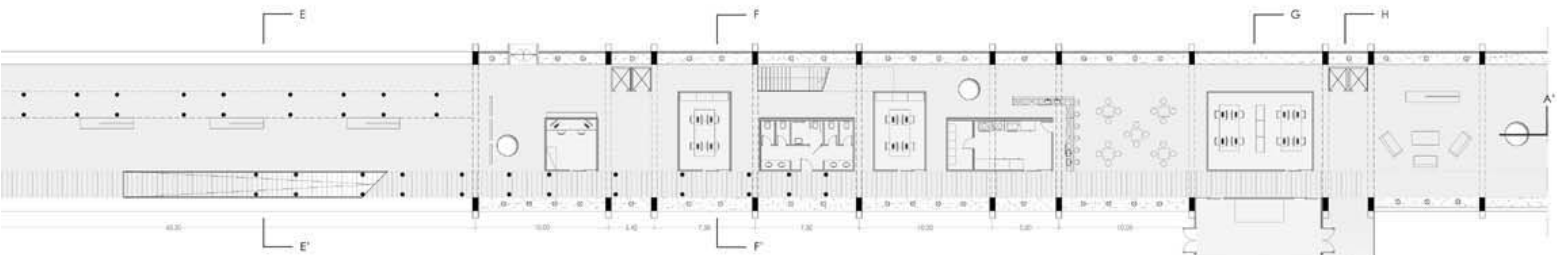
prospetto fronte strada



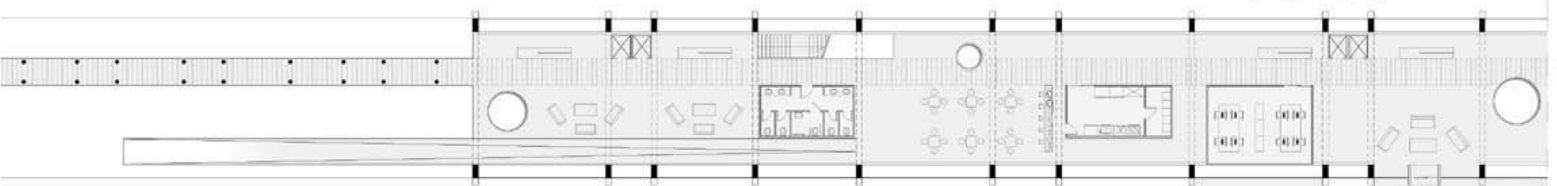
prospetto fronte parco



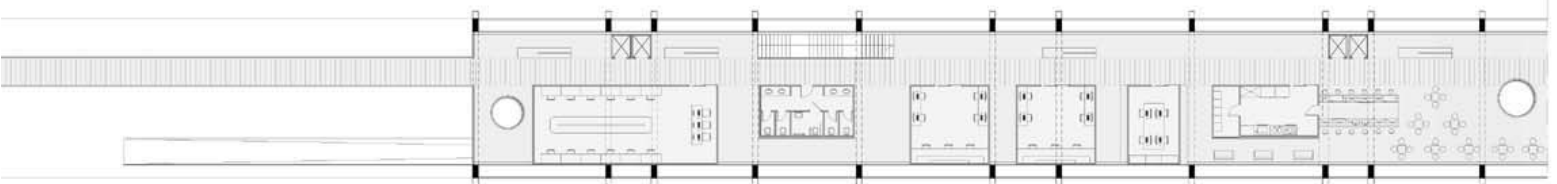
sezione A A'



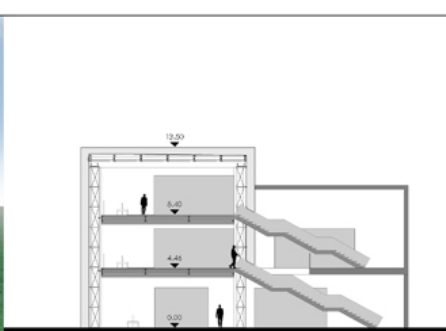
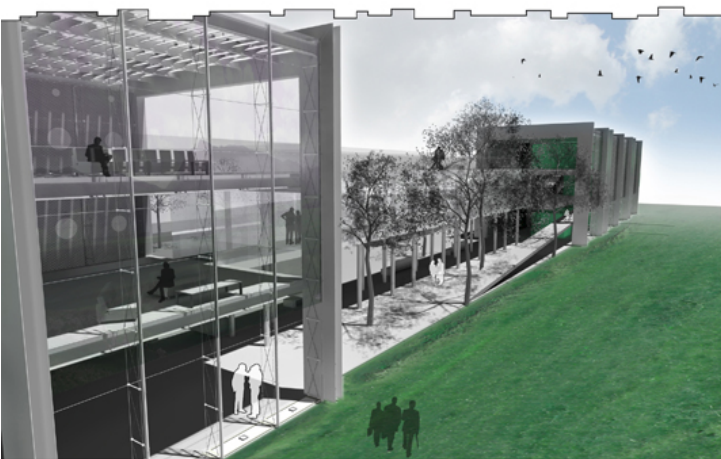
livello 0, info point



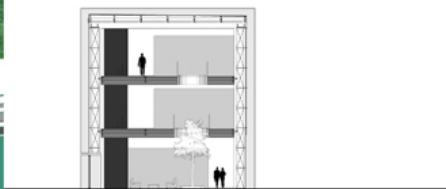
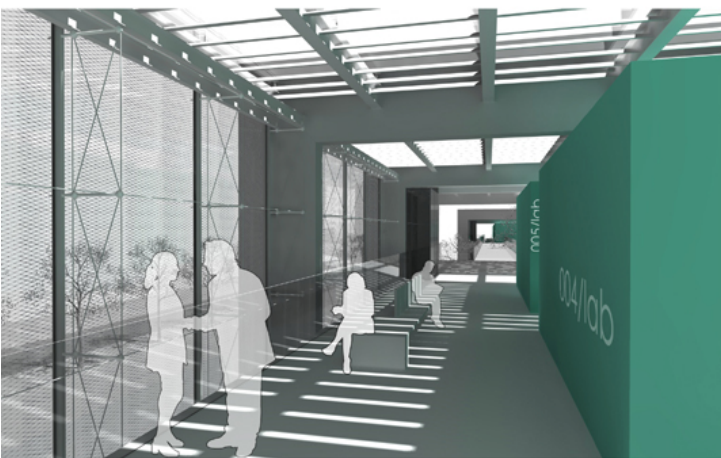
livello 1, centro formazione



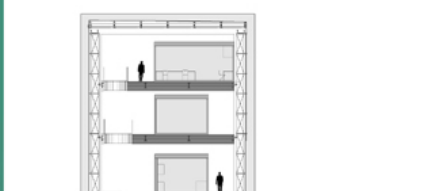
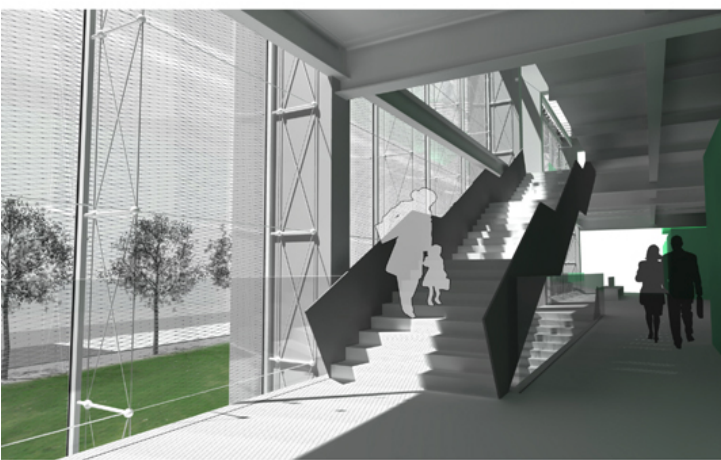
livello 1, centro ricerca



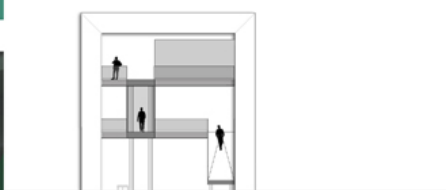
sezione B_B'



sezione C_C'



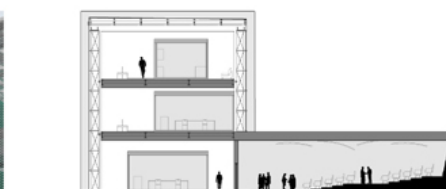
sezione D_D'



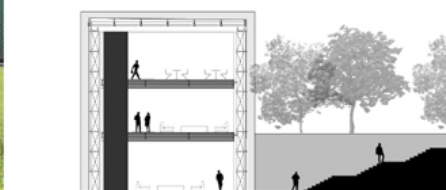
sezione E_E'



sezione F_F'



sezione G_G'



sezione H_H'

prospetti-sezioni scala 1:200

- 1_corpi ascensori
- 1'_corpi scala
- 2_ingressi
- 3_rampa ciclo-pedonali
- 4_spazi verde attrezzato
- 5_attraversamento ciclo-pedonale
- 6_"pietra miliare" blocco servizi-manutenzione
- 7_corpi scale, ascensori
- 7'_elementi prefabbricati

Il centro ricerche costituisce il nucleo pulsante dell'intero Polo per la sua diretta e imprescindibile connessione con l'antistante distretto industriale.

La schematura della parete nord attraverso la rete di alluminio anodizzato garantisce contemporaneamente separazione rispetto al tracciato autostradale ma anche il giusto livello di permeabilità visiva permettendo di percepire il contesto nel quale si opera, in un continuo dialogo fra interno ed esterno.

La parete sud, concepita come una finestra continua sul verde, è interamente vetrata e si apre sul parco fluviale antistante garantendo un incrocio di scorci che rendono gli spazi di lavoro particolarmente suggestivi.

La presenza di brise solei in copertura permette inoltre un'illuminazione diffusa ma pacata in un continuo gioco di chiaroscuri, luci e ombre visivamente accattivante.

L'elemento naturale, non costituisce solamente la quinta visiva dei percorsi che si affacciano sul parco ma funge da riappropriarsi dei propri spazi attraverso aperture circolari nei soffi che replicandosi nei tre piani della struttura si trasformano in pozzi di luce creando un sistema verticale di spazi su diverse altezze con differenti scorci interni.

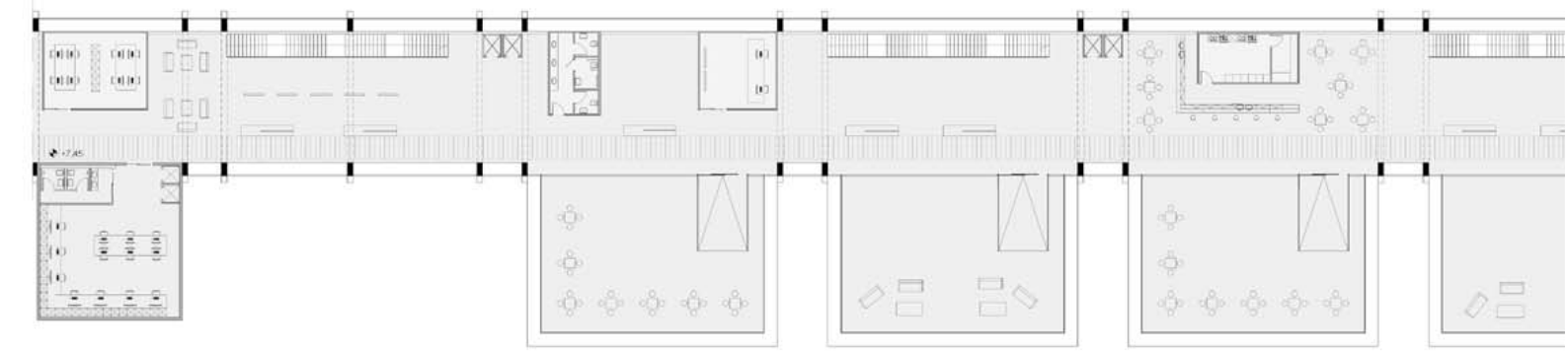
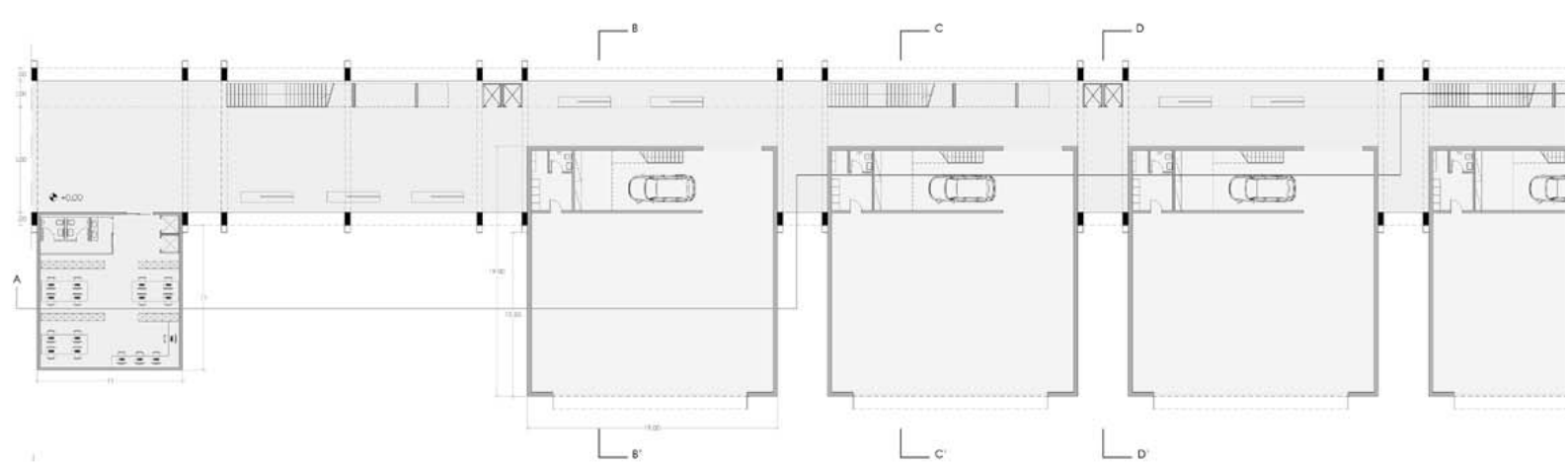
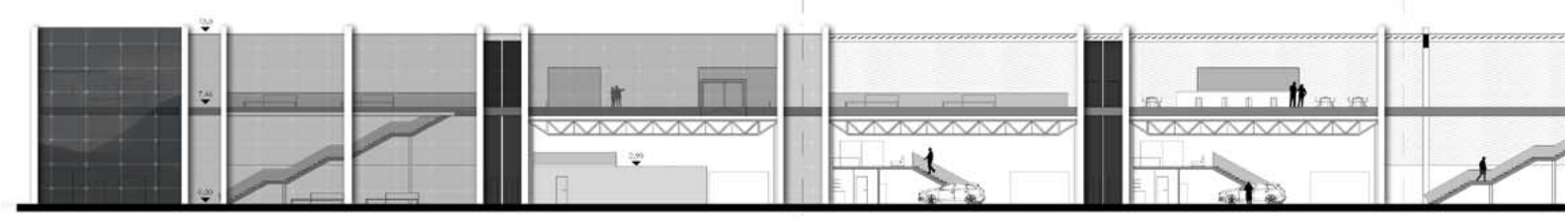
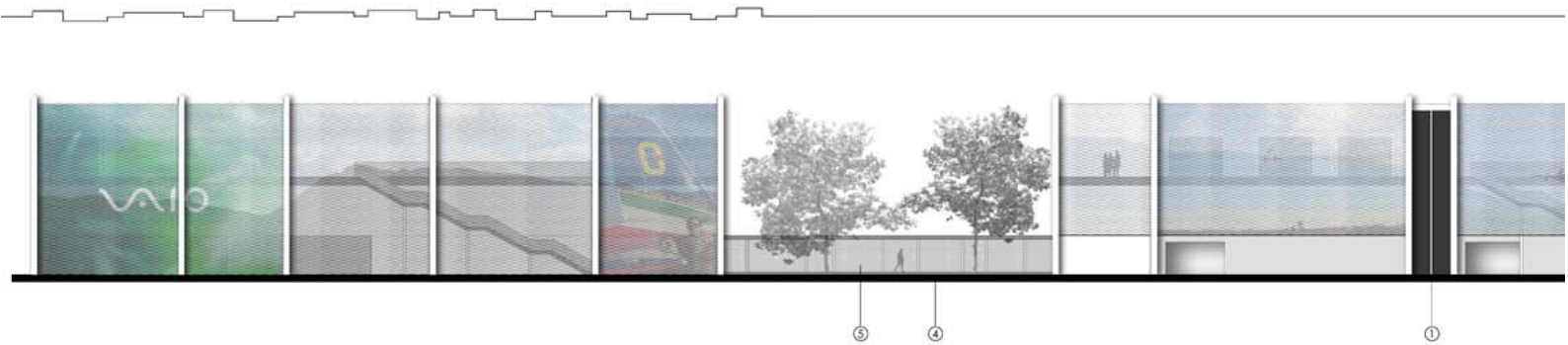
La struttura modulare, con cui l'edificio è stato concepito, consente un'organizzazione flessibile degli spazi interni in vista dei futuri cambiamenti della distribuzione. A questo scopo c'è una netta separazione fra gli elementi strutturali costituiti dai portali a interesse variabile e i moduli prefabbricati interni che andranno ad ospitare i diversi servizi.

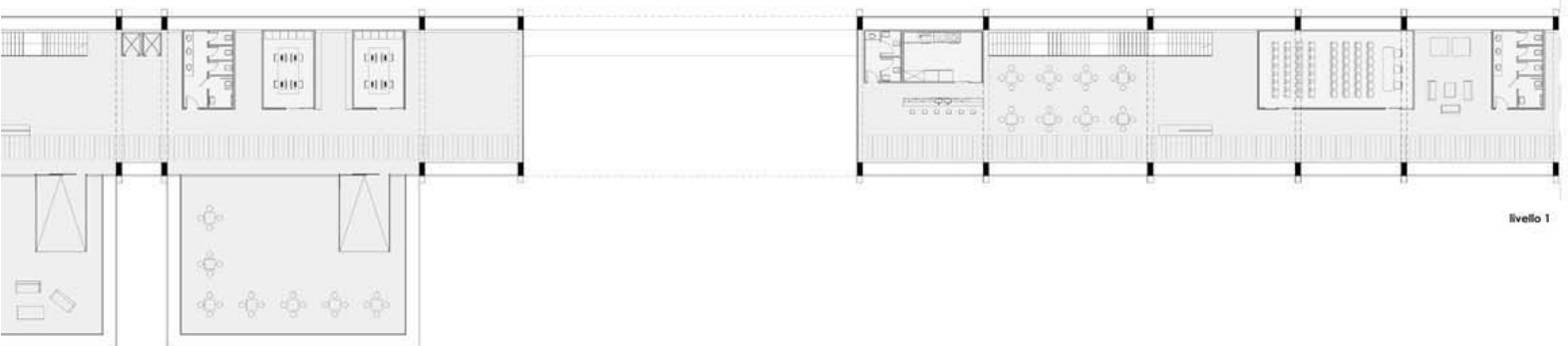
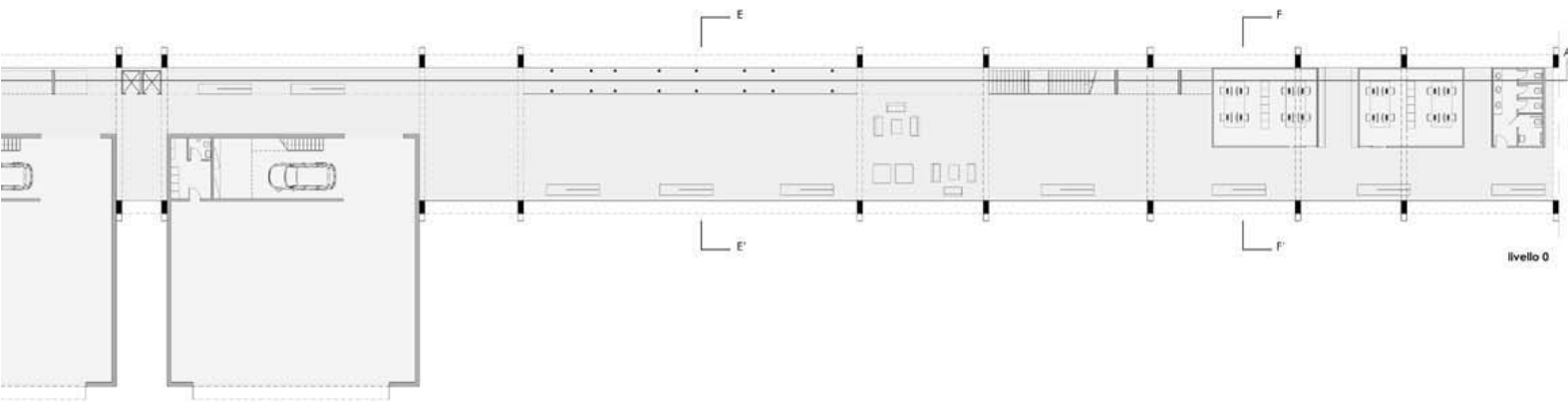
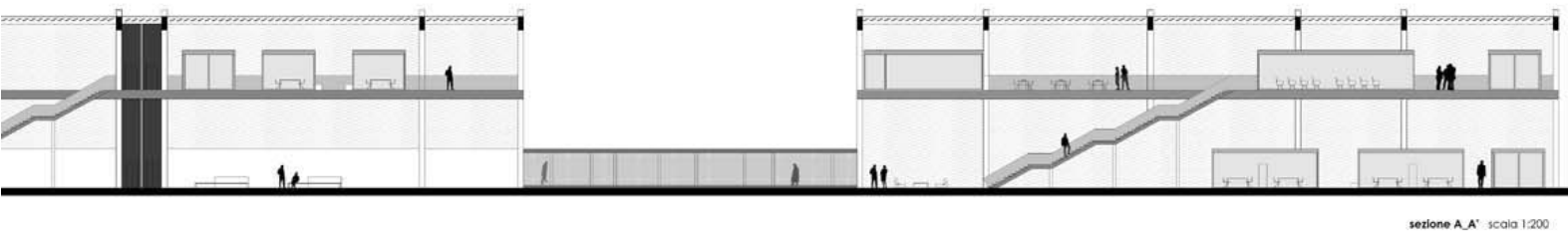
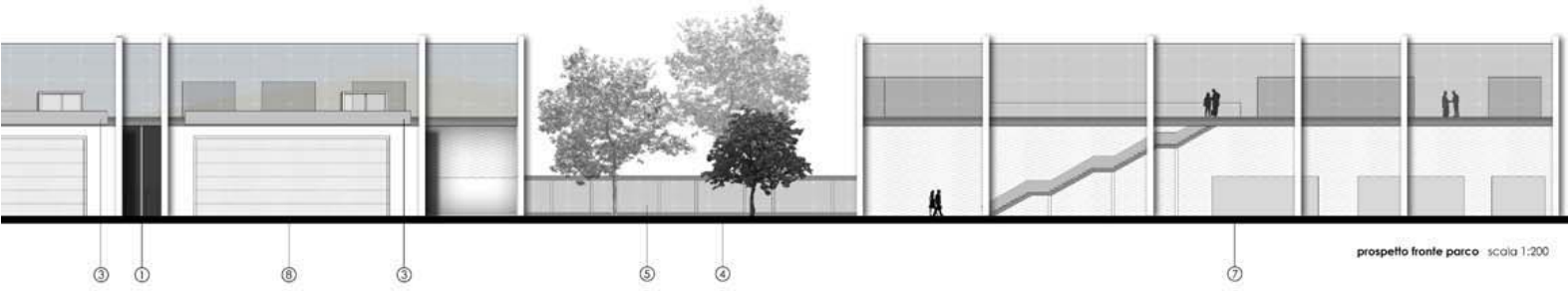
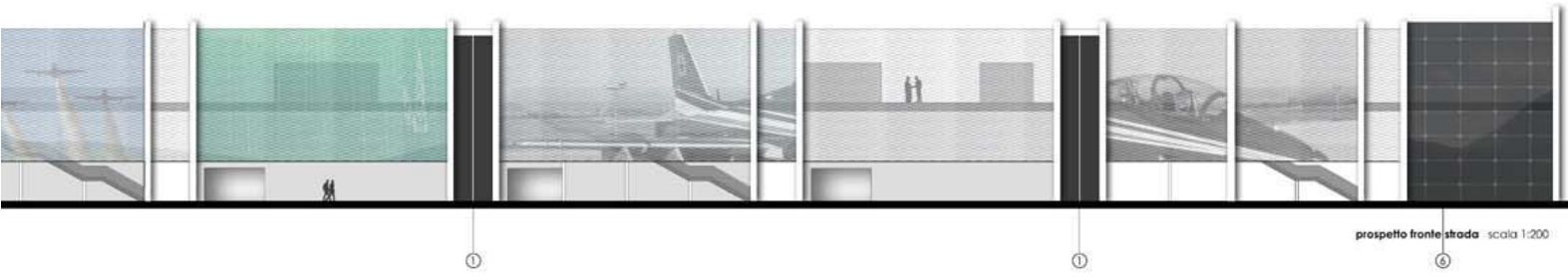
Pianimetricamente il complesso può essere letto per fasce orizzontali: gli elementi distributivi quali ascensori e corpi scala sono addossati al lato nord mentre i percorsi di attraversamento interni articolano il restante spazio creando una maglia di connessioni alla quale si aggregano i moduli contenitori.

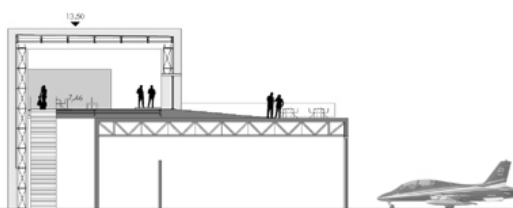
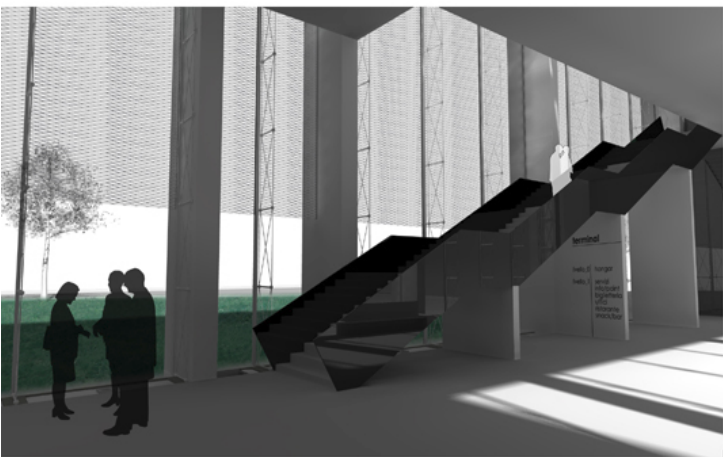
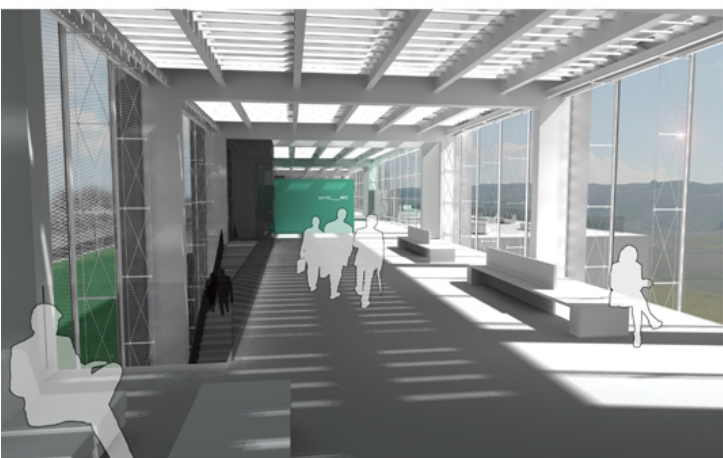
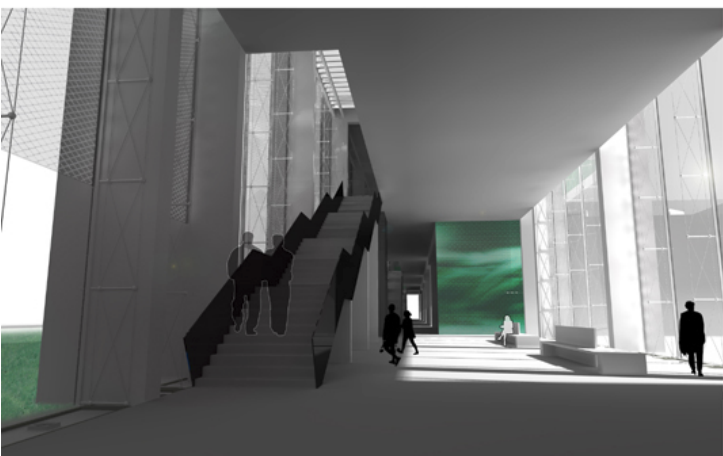
Da un punto di vista strettamente funzionale, al livello zero, di maggiore permeabilità verso la sfera pubblica, sono disposti i vari accessi alla struttura, gli info point e le attività di rappresentanza e promozione delle diverse aziende ipoteticamente coinvolte nelle attività di ricerca del Polo, intervallati da moduli di servizi e da snack point.

Il primo livello ospita invece il centro di formazione con aule di medie e piccole dimensioni, internet point, uffici e spazi di disimpegno.

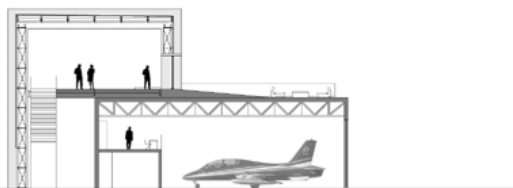
L'ultimo ambito funzionale è infine destinato al centro ricerca vero e proprio, con laboratori di diverse dimensioni, dotati ciascuno di uno spazio operativo e di studioli per la ricerca, intervallati da uffici, servizi e punti ristoro.



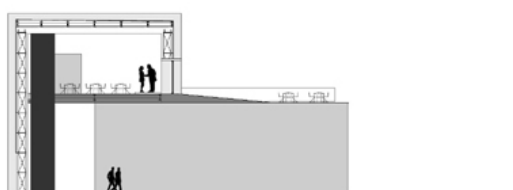




sezione B_B''



sezione C_C''



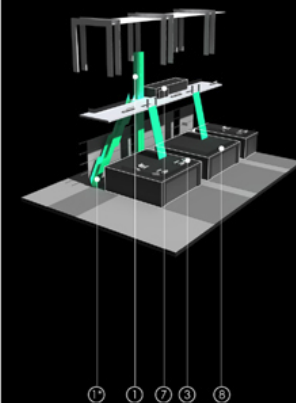
sezione D_D''



sezione E_E''



sezione F_F''



prospetti-sezioni scala 1:200

- 1, corpi ascensori
- 1', corpi scala
- 2, ingressi
- 3, terrazze panoramiche
- 4, spazi verde attrezzato
- 5, attraversamento ciclo-pedonale
- 6, "pietra miliare" - laia di controllo
- 7, elementi prefabbricati
- 8, hangar

La struttura del terminal segue quella dell'intero contenitore di servizi anche se qui il passo dei portici si fa più ampio per consentire l'inserimento degli hangar che vengono in parte inglobati nello scheletro portante.

Anche in questo caso gli elementi distributivi sono collocati lungo la parete nord e garantiscono un flusso di attraversamento della struttura senza ostacoli.

Il terminal si sviluppa su due livelli: il primo a carattere ricettivo è costituito da un porticato continuo che consente l'accesso diretto ai blocchi hangar, ognuno dei quali risulta dotato di servizi, locali tecnici e posto auto.

Al livello superiore troviamo attività a carattere ricettivo, info point, punti ristoro e uffici di gestione dell'aviosuperficie.

A differenza del centro ricerche, i moduli prefabbricati risultano addossati alla parete nord, così da lasciare lo spazio antistante liberamente godibile dagli utenti dell'aviosuperficie che potranno inoltre usufruire anche di diverse terrazze poggiate sui blocchi hangar e direttamente affacciate sul belvedere del parco.

Collegati al terminal attraverso un percorso pedonale completamente vetrato, troviamo i locali tecnici connessi all'antistante pista di atterraggio degli elicotteri e, al piano superiore, gli ambienti legati alle attività dell'aeroclub tra cui una piccola sala riunioni ed un ristorante affacciato sul parco.

particolare costruttivo portale

scala 1:20

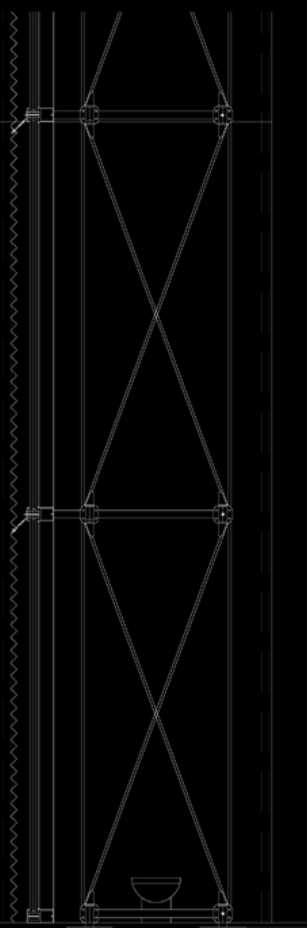
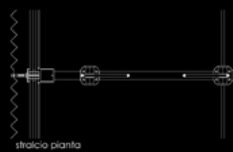
LEGENDA

- 1_carter in alluminio
- 2_vetro temperato 3mm
- 3_birse solari
- 4_staffe di ancoraggio vetro
- 5_profilo IPE 400
- 6_profilo IPE 200 di ancoraggio strut-tura a funi tese
- 7_rete metallica
- 8_vetro temperato 3mm
- 9_suolo struttura a funi tese
- 10_fune diagonale
- 11_elemento illuminazione dinamica
- 12_saletta collaborante in c.a.
- 13_lamiera grecata
- 14_profilo IPE 200
- 15_profilo IPE 600
- 16_profilo IPE 400
- 17_ancorilli
- 18_piastra di ancoraggio
- 19_iglu
- 20_modulo prefabbricato container
- 21_vespajo
- 22_pianta di fondazione in c.a.
- 23_tirafonda
- 24_magnone
- 25_cordolo di fondazione
- 26_pilastro in acciaio saldato 1000X400
- 27_cavedi impianti



particolare costruttivo facciata autoportante a funi tese
SISTEMA FW 50+ARC SCHÜCO

scala 1:10



stralcio sezione

